PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

24 dicembre
SS.Messe Vigiliari: ore 16.00 con i bambini del catechismo;
ore 16.30 al Dosso Verde;
ore 18.00 con i ragazzi delle medie;
S.Messa della Notte: ore 22.00 con gli adolescenti e i giovani.

25 dicembre
S.Messa dell'Aurora: ore 8.30;
SS.Messe del Giorno: ore 10.00, ore 11.30 e ore 18.00;

26 dicembre SS.Messe di Santo Stefano: ore 8.30 e ore 10.00;

31 dicembre S.Messa prefestiva: ore 16.30 al Dosso Verde
S.Messa con "*Te Deum*": ore 18.00 *(ricorderemo nominalmente tutti i fratelli e le sorelle defunti in questo 2022)*

1 Gennaio SS.Messe con "*Veni Creator*" *(invocazione allo Spirito Santo per il nuovo anno):* ore 8.30, ore 10.00, ore 11.30 e ore 18.00

5 Gennaio: Prefestive dell'Epifania: ore 16.30 al Dosso Verde e ore 18.00 in chiesa.

6 Gennaio SS.Messe dell'Epifania: ore 8.30, ore 10.00, ore 11.30, ore 18.00
Alle ore 15.30 ci sarà la Benedizione dei Bambini e Ragazzi e la premiazione del concorso presepi. Seguono in oratorio, giochi e tombolata.

CONFESSIONI NATALIZIE (nella cappella dei santi e in chiesa)

Dal 21 al 23 dicembre: dalle ore 9.30 alle ore 12.00; dalle ore 15.30 alle ore 18.00;
sabato 24 dicembre: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
(*Nelle SS.Messe del pomeriggio della Vigilia e del giorno di Natale* ***non*** *si confessa).*

Parrocchia Sant'Alessandro Sauli, vescovo
Via Alessandria, 10 – 27100 PAVIA
Tel/WhatsApp: 0382 466170
Sito web: www.santalessandrosauli.it
Mail: santalessandro@parrocchie.diocesi.pavia.it
oratoriosantalessandrosauli@gmail.com
circoloanspioratoriosantalessandrosauli@pec.it

Lettera alle famiglie

DICEMBRE 2022

Carissime famiglie del SANTA,

ritorno a bussare alla vostra porta in prossimità di questa festa molto speciale che è il Natale: una festa che intenerisce il nostro cuore e ci fa capire che, venendo in mezzo a noi, il Figlio di Dio ha realizzato una cosa grandissima e sublime. Mi piace vedere questo Natale come un regalo bellissimo che ho ricevuto: da quando sono con voi ho potuto conoscere e incontrare tante persone; ho incrociato volti e cuori, sorrisi e tristezze. Da tutti ho ricevuto attenzione premurosa, in tutti ho visto gentilezza d'animo. Siete voi il regalo che il Signore mi fa in questo Natale e per questo il mio cuore è colmo di gioia! Il vostro esempio mi fa riflettere e mi fa domandare: ho verso i miei parrocchiani la generosità di cuore che loro hanno verso di me? Ho verso il Signore quell'affetto tenero che tanti fratelli e sorelle della parrocchia vivono verso di lui? Siete voi la mia scuola del Vangelo! Vedendovi e conoscendovi, specialmente in occasione della Benedizione delle case o della visita ai malati, imparo ad apprezzare in voi virtù e qualità; ogni giorno il Signore mi edifica attraverso di voi. Grazie, Signore! Grazie anche a tutti voi, che

mi parlate di Dio con la vostra vita! Come comunità parrocchiale portiamo avanti l'iniziativa dell'Avvento "Un cuor solo e un'anima sola" e sostare davanti alla mangiatoia. Dicevamo all'inizio del cammino che la mangiatoia è un segno umile e povero, ma ricco di amore, accoglie Gesù, il Figlio di Dio, "gli fa spazio", custodisce delicatamente la sua presenza; diventa la sua culla e lo presenta a chi, come i pastori, i Magi, Noi e a chi in quella notte si muove per incontrarlo, adorarlo e portargli doni. È a partire dalla mangiatoia che vogliamo impegnarci ancora una volta a diventare, nella nostra comunità parrocchiale, "un cuor solo e un'anima sola", desiderando che il nostro sguardo sia attirato da Gesù perché è lui solo che può dare senso al nostro vivere, alle relazioni, alle gioie e alle fatiche di ciascuno. Celebrare il Natale significa non solo camminare verso la "grotta", ma avere il coraggio di uscirci e nel nuovo anno diventa avere anche una meta: Greccio. Questo Natale ci fa guardare ormai agli 800 anni del Natale di Greccio, che si celebrerà nel 2023. In esso riconosciamo segni di luce e segni di oscurità, tra la letizia, la notte e la povertà del luogo. Vogliamo per questo rileggere come nel tempo di Avvento una riflessione, non più sulla mangiatoia di Greccio, ma sul presepe stesso come lo vissero proprio a Greccio: *«E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati frati da varie parti; uomini e donne del territorio preparano festanti, ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per rischiarare quella notte, che illuminò con il suo astro scintillante tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine il santo di Dio e, trovando che tutto è stato predisposto, vede e se ne rallegra. Si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme»*. Greccio, quella luce del Natale, questa luce di Natale fa da eco alle parole di San Francesco: *«Vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».* Il Centenario del Natale di Greccio è un'occasione per annunciare la luce del Vangelo in questi tempi di Sinodo e Visita Pastorale. Come?

Nella logica dell'Incarnazione: **Amare come Dio ama.** In questo cammino vediamo alcune luci e opportunità che nel nostro oggi ci aiutano a camminare con coraggio. Questo tempo di memoria e di celebrazione è opportunità per un incontro nuovo con Colui che per noi si è fatto povero; lo è per ciascuno e anche per la nostra comunità parrocchiale, che nel cammino sinodale e nella Visita Pastorale ha bisogno di una riforma profonda, per avere un futuro credibile nel nostro tempo. Questo tempo è opportunità per ridire oggi la fede con parole più essenziali e con azioni che lo mostrino, attraverso relazioni nuove, ma nello stesso tempo per recuperare anche il valore del Sacro; come quando ti trovi in Chiesa, sapere dove sono e di conseguenza avere comportamenti adeguati e consoni all'ambiente del Sacro. Francesco sale a Greccio con i fratelli, con i contadini e i poveri, con il signore del luogo, senza barriere. È il tempo della opportunità per ascoltare il Vangelo e per ripensare la fede in Gesù Cristo come memoria e profezia, per interpretare in modo nuovo, dinamico e creativo il nostro cammino di credenti e di comunità parrocchiale, che alla scuola del Vangelo sa coltivare ed entrare in dialogo con le realtà del quartiere.

Sia questo il nostro desiderio di celebrare il Natale e un tornare a Greccio per gustare le cose semplici, ma belle della Vita.
Auguri!

Don Roberto, Don Umberto, Don Angelo, Don Vittorino,
Suor Chiara, Suor Rosa Maria e Suor Mirella